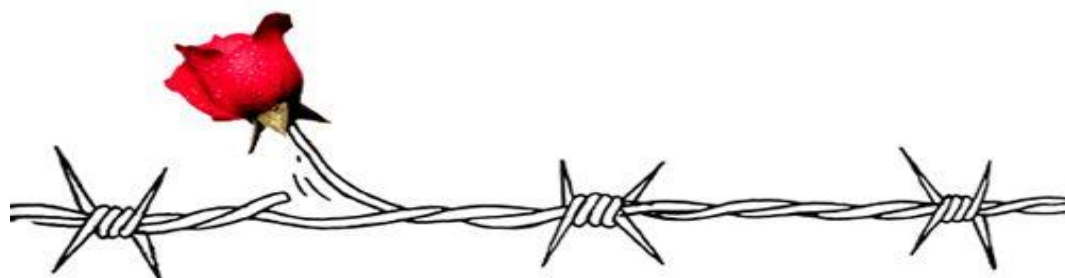


Di seguito sono riportati alcuni testi letti dagli studenti nel corso della cerimonia del 26 gennaio.



Per non dimenticare

di Arianna Bianchi

Ci sono pagine scritte con la matita dell'orrore,
che solo a leggerle ti si stringe il cuore:
un intero popolo fatto sterminare
mentre il mondo intero se ne stava lì a guardare.
Anche per i sopravvissuti non c'è stata più la vita,
sono solo andati avanti con l'anima ferita,
vite spezzate, così, senza motivo,
che rivelan quanto l'uomo possa essere cattivo.
Perché non si ripeta un'altra volta questa storia
celebriamo ogni anno il Giorno della Memoria,
ricordiamo tutti quanti, gli adulti ed i bambini,
sottratti crudelmente ai loro destini.

Perché un popolo che non ricorda è un popolo senza futuro
che protegge le sue scelte dentro un fragile muro,
abbattiamo quel muro, guardiamo in faccia gli orrori,
per evitare di ricommettere gli stessi errori.

NOI VI PROMETTIAMO DI RICORDARE...

- 1 – Spengo la tv, metto da parte la play, i rumori li lascio fuori dalla mia testa. Oggi voglio pensare con il cuore. Apro la porta alla memoria. Al colore del dolore. Che colore ha il dolore?
 - 2 – Il dolore non ha colore. E' assenza di amore perché è la vita ad essere uccisa, annientata, distrutta dalla bestia umana. Dalla mente insana.
 - 3 – Ma come cominciò quella lucida follia, quella mattanza della libertà che condusse uomini e donne a ferire nella dignità prima e poi nei corpi altrui la vita?
 - 4 – Cominciò piano, come un sussurro malefico, come il vociò di sottofondo, viscido e oscuro come una notte buia. Incominciò guardando il vicino di casa e pensando che fosse diverso da sé. Incominciò osservando il bambino del vicino e pensando che non sarebbe dovuto stare lì, nella stessa scuola di suo figlio.
 - 5 – Suo figlio era biondo e occhi azzurri. Suo figlio aveva sangue puro. Quegli altri no, erano diversi e no, non dovevano entrare nello stesso bar dove suo figlio mangiava il gelato. Non dovevano sedersi, quelli là, nello stesso banco del figlio suo. Dovevano restare separati. Confinati. Spinati da fili di ferro arrugginito. Animali confinati in ghetti senza uscita. Dove solo il cielo sarebbe stato lo stesso, per adesso.
-
- 6 – Questo pensare divenne comune. Come serpe antica scivolò sottile nella mente, nel cuore di tanti e poi divenne legge. Scritta, nero su bianco. Proclamata con ostentazione, con arroganza, con violenza. Affissa sui muri, sulle vetrine dei negozi. Davanti ai portoni dei teatri, sulle locandine dei cinema: Ebrei, vietato entrare.
 - 7– Tedesco e italiano divennero le lingue del male: gli ebrei non possono entrare. Fuori dagli uomini, espulsi dall'Umanità. Senza un perché, senza una ragione. La violenza e la barbarie se ne fregano della ragione, figurarsi della ragione del cuore. Fuori a...

8– ...a morire. Imprigionati. Tutti i superuomini a fare retate, spiare quelli che una volta erano vicini di casa, colleghi di lavoro, persino fidanzati o amanti: ora tutti traditi. Anche i bambini, senza pietà. Distruggerli in fasce, ucciderli in culla, internarne una gran quantità. Che non vedano il futuro, gli siano recise le radici. Si disperda la loro sementa. Nessuna di quelle donne partorirà. Saremo solo noi, i migliori. Le razze superiori ad abitare il pianeta. Gli altri tutti stufati come agnelli sacrificati. Bambini, ragazze, giovani, adulti, anziani, diversi da noi, è legge: MORITE.

- 9.- Ecco, signore e signori, così comincio. Incomincio come un sussurro, si levò come tempesta, poi divenne terremoto nell'anima, infine morirono a milioni e chi sopravvisse si diede un ordine e una promessa: NON DIMENTICHERO'.
- 10 – Ogni giorno racconterò con la mia flebile voce la verità. Come ci uccisero senza pietà. Per non dimenticare lo scriveremo nei libri di storia. Per non dimenticare lo racconteremo di generazione in generazione, per ricordare.

-

- **Insieme i dieci lettori:**

- “LO RICORDEREMO PERCHE' E' LA NOSTRA PROMNESSA AI MILIONI DI DONNE BAMBINI. DI UOMINI E ANZIANI CHE DIVENNERO FUMO, CHE DIVENNERO CENERE. NOI CONTINUEREMO A GRIDARE. MAI PIU' GUERRE, MAI PIU' ODIO, MAI PIU' RAZZISMO. AMORE E' LA PAROLA DA SEMINARE DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE. AMORE NELLA MENTE E NEL CUORE”.

Da "Il bambino col pigiama a righe"

BRUNO : Ciao io sto esplorando... tu cosa fai?

SHMUEL: Noi stiamo costruendo una baracca.

BRUNO: Io sono Bruno.

SHMUEL: Shmuel ...

BRUNO: Cosa hai detto?

SHMUEL: Mi chiamo Shmuel.

BRUNO: Questo è il tuo nome?

Ma nessuno si chiama Shmuel.

SHMUEL: Neanche io ho mai sentito il nome Bruno.

BRUNO: Ma perché voi portate il pigiama tutto il giorno?

SHMUEL: Questo non è un pigiama.

BRUNO: E che cos'è?

SHMUEL: Ci hanno portato via i nostri vestiti.

BRUNO: Io vivo in quella casa laggiù.

SHMUEL: Hai qualcosa da mangiare con te?

BRUNO: Hai fame?

SHMUEL: Sì

BRUNO: Tu quanti anni hai?

SHMUEL: 8

BRUNO: Anche io 8

Però non è giusto... perché io devo stare chiuso qui da solo, mentre tu stai là a giocare con i tuoi amici!

SHMUEL: Giocare?

BRUNO: Sì quel numero.. non fa parte di un gioco?

SHMUEL E' solo un numero. Ne danno uno diverso a tutti.

Bruno: «Potresti venire a cena da noi una sera, ti va?»

Shmuel: «No, io credo di no, come passo la rete?»

Bruno: «Ma questa è per non far scappare gli animali, no?!»

Shmuel: «Gli animali? No, è per non far scappare le persone! »

Bruno: «Cioè, vuoi dire che tu non puoi uscire? Perché? Hai fatto qualcosa che non va?»

Shmuel: «Io sono ebreo».



Nella foto, Aldo Masullo, filosofo contemporaneo.

PAGELLA DI SCOLARO IN FONDO AL MARE

La portavi cucita sul petto – medaglia al tuo valore –
Risorsa estrema per avere almeno un poco di rispetto.

L'orgogliosa pagella solitario ragazzino
perso nell'immensa incertezza del migrare.

Corpicino in balia d'infide forze,
non t'è servita a salvarti la vita,
ma t'è rimasta stretta sopra il cuore,
fedele come il cane di famiglia.

A custodir del tuo abbandono l'onta
e finalmente sbatterne l'orrore
In faccia all'impunita indifferenza
della presente Umanità d'automi.

C'è un paio di scarpette Rosse di Joyce Lussu, poesia per la Shoah

Un paio di scarpette rosse

C'è un paio di scarpette rosse

numero ventiquattro

quasi nuove:

sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica

“Schulze Monaco”.

C'è un paio di scarpette rosse

in cima a un mucchio di scarpette infantili

a Buckenwald

erano di un bambino di tre anni e mezzo

chi sa di che colore erano gli occhi

bruciati nei forni

ma il suo pianto lo possiamo immaginare

si sa come piangono i bambini

anche i suoi piedini li possiamo immaginare

scarpa numero ventiquattro

per l' eternità

perché i piedini dei bambini morti non crescono.

C'è un paio di scarpette rosse

a Buckenwald

quasi nuove

perché i piedini dei bambini morti

non consumano le suole.

Storie dall'inferno

Tre testimonianze dai lager

*Miei cari genitori
non posso descrivervi
le mie sofferenze
e tutto ciò che vedo.*

*I miei piedi
sanguinano
perché ci
hanno portato via le scarpe.*

*Ogni notte soldati ubriachi
vengono a picchiarci
con bastoni di legno.*

*Il mio corpo è
pieno di lividi.*

*L'altro giorno due
ragazzi sono scappati....
Ci hanno messo in fila*

*Ogni quinto della fila
veniva fucilato.
Io non ero il quinto.
Ma so che non
uscirò vivo
di qui*

*Dico addio
a tutti,
e piango*

*Lettera di un ragazzo di 14 anni
Campo di concentramento di Pustkow*

*Fui catturata dalla milizia fascista il 13 dicembre 1943
avevo 24 anni*

*Come ebreo
venni inviato a Fossoli e da lì
ad Auschwitz
con altri 600.*

*Il mio nome
è impresso
nella carne 17457.*

*Noi abbiamo visto
partire verso il niente
le nostre donne
e i nostri bambini.*

*Noi abbiamo viaggiato
fin qui
nei vagoni piombati.*

*Noi fatti schiavi
abbiamo marciato
cento volte avanti e indietro
alla fatica muta*

*Spenti nell'anima
prima che dalla morte anonima*

*Noi non ritorneremo
Nessuno deve uscire di qui.*

*“Se questo è un uomo”
Primo Levi*

*Mi chiamo Bruna
ero
un'ebrea milanese.*

*Arrivai a Birkenau
con mio figlio Pinin
ma ci separarono.*

*Durante le marce
gli passavo un boccone di pane
per tenerlo in vita
finché non si
ammalò.*

*Venne scelto per la
"SELEZIONE"
e chiuso in baracche
cinte da fili
ad alta tensione*

*Sul reticolato
ad alta tensione
le nostre dita
Si intrecciarono
per l'ultima volta.*

*"Il fumo di Birkenau"
Liana Millu*

27 gennaio
"Ci riguarda tutti"

C'erano uomini...

C'erano uomini, donne e ragazzini
c'erano vecchi e mamme con bambini.
C'erano lacrime e ricordi di vite già lontane
c'erano dolori, miserie e violenze disumane.
C'erano punizioni, lavori forzati e soldati
c'erano silenzi, uomini sporchi e malati.
C'erano eserciti, fili spinati e fredde prigioni
c'erano divise, numeri incisi ed esecuzioni.
C'erano stenti, fame e malattie

c'erano ghetti, campi ed epidemie.
C'erano pensieri ed esistenze troppo corte
c'erano attese palpitanti in promesse di morte.
C'erano cuori spezzati da addii definitivi
c'erano visioni di tramonti per quelli ancora vivi.
C'erano vergogne appese a un intelletto violento
ma anche sogni e speranze fino all'ultimo lamento.
Maria Ruggi (Tutti i diritti riservati)



Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.
(Primo Levi, *Se questo è un uomo*, 1947)



AUSCHWITZ

Il vento che sembra leggero e spensierato è in realtà greve del peso di tutti quei morti, è un vento irrequieto che sembra schiacciare l'uomo gettandogli addosso le sue colpe, accusandolo con l'innocente, ma per questo più dura, voce di un bambino.

Solo quando l'uomo imparerà a vivere senza ammazzare, a vivere senza dover per forza sopraffare un proprio fratello... Sarà allora che il vento troverà pace e si poserà.

CIAO... SONO UN BAMBINO....

MI HANNO STRAPPATO DALLA MIA VITA

IO NON VADO PIÙ A SCUOLA

NON POSSO PIÙ GIOCARE CON I MIEI AMICI

MI HANNO SEPARATO DAI MIEI GENITORI...

MI SENTO SOLO, PERSO....

ORMAI SONO SOLO UN RICORDO LONTANO... MA SE ASCOLTI IL VENTO

LÌ SENTIRAI LA MIA VOCE CHE GRIDA SEMPRE PIÙ FORTE....

canzone AUSCHWITZ

Auschwitz

Son morto ch'ero bambino
son morto con altri cento

passato per il camino
e adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz c'era la neve
il fumo saliva lento
nel freddo giorno d'inverno
e adesso sono nel vento.

Ad Auschwitz tante persone
ma un solo grande silenzio
che strano non ho imparato
a sorridere qui nel vento.

Io chiedo come può l'uomo
uccidere un suo fratello
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento.

Ancora tuona il cannone
ancora non è contenta
di sangue la bestia umana
e ancora ci porta il vento.

Io chiedo quando sarà
che l'uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare
e il vento si poserà.

Francesco Guccini



Girotondo [Fabrizio De André](#)

Se verrà la guerra, Marcondiro'ndero
se verrà la guerra, Marcondiro'ndà
sul mare e sulla terra, Marcondiro'ndera
sul mare e sulla terra chi ci salverà?

Ci salverà il soldato che non la vorrà
ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.

La guerra è già scoppiata, Marcondiro'ndero
la guerra è già scoppiata, chi ci aiuterà.
Ci aiuterà il buon Dio, Marcondiro'ndera
ci aiuterà il buon Dio, lui ci salverà.
Buon Dio è già scappato, dove non si sa
buon Dio se n'è andato, chissà quando ritornerà.

L'aeroplano vola, Marcondiro'ndera
l'aeroplano vola, Marcondiro'ndà.
Se getterà la bomba, Marcondiro'ndero
se getterà la bomba chi ci salverà?
Ci salva l'aviatore che non lo farà
ci salva l'aviatore che la bomba non getterà.

La bomba è già caduta, Marcondiro'ndero
la bomba è già caduta, chi la prenderà?
La prenderanno tutti, Marcondiro'ndera
sian belli o siano brutti, Marcondiro'ndà
Siam grandi o siam piccini li distruggerà
sian furbi o siano cretini li fulminerà.

Ci sono troppe buche, Marcondiro'ndera
ci sono troppe buche, chi le riempirà?
Non potremo più giocare al Marcondiro'ndera
non potremo più giocare al Marcondiro'ndà.
E voi a divertirvi andate un po' più in là
andate a divertirvi dove la guerra non ci sarà.

La guerra è dappertutto, Marcondiro'ndera
la terra è tutta un lutto, chi la consolerà?
Ci penseranno gli uomini, le bestie i fiori
i boschi e le stagioni con i mille colori.
Di gente, bestie e fiori no, non ce n'è più
viventi siam rimasti noi e nulla più.

La terra è tutta nostra, Marcondiro'ndera
ne faremo una gran giostra, Marcondiro'ndà.

Abbiam tutta la terra Marcondiro'ndera
giocheremo a far la guerra, Marcondiro'ndà..

Heal the World

Michael Jackson

There's a place in your heart
And I know that it is love
And this place could be much
Brighter than tomorrow
And if you really try
You'll find there's no need to cry
In this place you'll feel
There's no hurt or sorrow

There are ways to get there
If you care enough for the living
Make a little space
Make a better place

**Heal the world
Make it a better place
For you and for me
And the entire human race
There are people dying
If you care enough for the living
Make it a better place
For you and for me**

If you want to know why
There's love that cannot lie
Love is strong
It only cares of joyful giving
If we try we shall see
In this bliss we cannot feel
Fear of dread
We stop existing and start living

The it feels that always
Love's enough for us growing
So make a better world
Make a better place

**Heal the world
Make it a better place
For you and for me
And the entire human race
There are people dying**

**If you care enough for the living
Make a better place for you and for me**

And the dream we were conceived in
Will reveal a joyful face
And the world we once believed in
Will shine again in grace
Then why do we keep strangling life
Wound this earth, crucify its soul
Though it's plain to see
This world is heavenly
Be god's glow

We could fly so high
Let our spirits never die
In my heart I feel you are all my brothers
Create a world with no fear
Together we cry happy tears
See the nations turn their swords into plowshares

We could really get there
If you cared enough for the living
Make a little space
To make a better place

**Heal the world
Make it a better place
For you and for me
And the entire human race
There are people dying
If you care enough for the living
Make a better place for you and for me**

There are people dying
If you care enough for the living
Make a better place for you and for me

You and for me

